Torino, 31 ottobre 2019

COMUNICATO STAMPA

9° rapporto 2019 sulla cassa integrazione in Piemonte

A SETTEMBRE 2019, IN PIEMONTE, LA CASSA INTEGRAZIONE AUMENTA DEL 229,3% RISPETTO ALLO STESSO MESE DELLO SCORSO ANNO. TORINO CONSOLIDA IL TRISTE PRIMATO DI CITTÁ PIÚ CASSAINTEGRATA D'ITALIA.

In Italia, a settembre, come evidenziano i dati del Servizio politiche attive e passive del lavoro della UIL Nazionale, sono state richieste 17.194.330 ore di cassa integrazione,con un aumento del 51,9%rispetto allo stesso mese del 2018.
In Piemonte la richiesta è stata di 2.506.275 ore, in aumento del 229,3% (+60,7% ordinaria, +378,8% straordinaria, -100% in deroga, ormai estinta).

DATI PROVINCIALI
L'andamento nelle province piemontesi, nel confronto tra settembre 2019 e 2018, è stato il seguente: Novara +3.527,4%, Biella +1.607%, Cuneo+593,2%, Asti+370,4%, Verbania +254,4%, Torino +187,7%, Alessandria -50,9%, Vercelli-60,7%.

RAFFRONTO PRIMI NOVE MESI 2019 E 2018
Nel raffronto regionale tra i primi nove mesi del 2019 e del 2018, le ore di cassa integrazione sono diminuite dello 0,2%(-4,8% ordinaria, +4,1% straordinaria, -83,5% deroga).A livello nazionale sono aumentate del 16,3%.
Il Piemonte è al secondo posto in Italia per ore richieste, dopo la Lombardia.

Le province piemontesihanno fatto registrare il seguente andamento: Biella+246%, Torino+23,5%, Novara +23,4%, Alessandria-12,8%, Vercelli -20,9%, Asti -57,9%, Cuneo-61,9%, Verbania -73,7%.
Torino, con 13.578.338 ore richiese, si confermadi gran lunga la città più cassaintegrata d'Italia, acuendo la distanza rispetto a Roma (11.578.800) e Napoli (9.831.123).

Nei primi nove mesi dell'anno, la media mensile dei lavoratori piemontesi tutelati è stata di 13.202, in diminuzione di 20 unità rispetto all'analogo periodo del 2018.

SETTORI PRODUTTIVI
Nella nostra regione, la variazione percentuale della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra i primi nove mesi del 2019 e del 2018, è stata la seguente: Industria (unico settore in crescita) +6%, Edilizia -44%, Commercio -83,1%, per un totale di -0,2%.

DICHIARA IL SEGRETARIO GENERALE UIL PIEMONTE GIANNI CORTESE:
"I dati relativi ai primi nove mesi di richieste di cassa integrazione confermano lo stato di sofferenza del tessuto produttivo piemontese. La nostra Regione continua a perdere colpi e il capoluogo, in particolare, si colloca con l'intera area metropolitana agli ultimi posti per ricchezza prodotta nel confronto tra le principali realtà del centro-nord. Se a ciò aggiungiamo il crollo degli investimenti pubblici, che si ripercuotono anche nell'erogazione di servizi ai cittadini, sarebbe quanto mai necessario pensare ad una forte e continuata iniziativa di tutte le forze del territorio per dare vita ad un piano di rilancio regionale, in grado di dare prospettive, valorizzando sia le tradizionali competenze ed eccellenze esistenti, sia le nuove vocazioni. L'accordo di fusione, di queste ore, tra FCA e PSA, andrà valutato attentamente per sfruttare le potenzialità insite e scongiurare rischi occupazionali per gli stabilimenti italiani".